

**COMUNE DI BERZO INFERIORE**  
**PROVINCIA DI BRESCIA**

**R E G O L A M E N T O**  
**PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA**  
**PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**  
**INTERNI ED EQUIPARATI**

**(approvato con delibera consiliare n. 6 del 29.03.2005)**  
**(modificato con delibera consiliare n. 13 del 27.03.2006)**  
**(modificato con delibera consiliare n. 6 del 30.03.2009)**  
**(modificato con delibera consiliare n. 40 del 30/11/2010)**  
**(modificato con delibera consiliare n. 8 del 01/04/2011)**

ELENCO PER LE ZONE TERRITORIALI DELLE LOCALITA' AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE CON APPARECCHI AUTOMATICI PER LA DISTRIBUZIONE DI TABACCHI:

Centro abitato:

Piazza Umberto I

Viale Caduti

Via Beato Innocenzo

Via Alessandro Manzoni

Via Vittorio Emanuele II

# CAPO I

## ISTITUZIONE DELLA TASSA

### ARTICOLO 1

E' istituita nel Comune di Berzo Inferiore la tassa per i servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, di cui all'art. 2, terzo comma, n. 1, del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, ed equiparati, ai sensi dell'art. 60 del D.L.vo 15 novembre 1993, n. 507, ed in genere degli ordinari rifiuti provenienti dai fabbricati, qualunque sia l'uso cui gli stessi vengano adibiti, nonché dalle aree scoperte, indicate al comma 3 del presente articolo, esistenti nel territorio comunale in cui il servizio è istituito e attivato o comunque reso in maniera continuativa nei modi di legge. Sono fatte salve le esclusioni previste dall'art. 62 del menzionato D.L.vo n. 507 del 1993.

La tassa è annuale e viene riscossa in base ad apposita tariffa da commisurare alla superficie dei locali e delle aree serviti ed all'uso cui i medesimi sono destinati.

La tassa, è altresì, dovuta per le abitazioni coloniche e gli altri fabbricati con area scoperta di pertinenza, sempre che siano situati nella zona servita o almeno vi si trovi la strada di accesso.

### ARTICOLO 2

Ai fini dell'applicazione della tassa, tenuto conto, in via principale, delle zone del territorio comunale in cui è attivato il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, vanno comunque considerati i limiti della zona di raccolta obbligatoria (centro abitato, frazioni ed altri nuclei abitati, compresi i centri commerciali e produttivi integrati), rientranti nel perimetro determinato ai sensi degli artt. 3 e 8 del D.P.R. n. 915 del 1982, ed indicati nel regolamento del servizio di nettezza urbana.

Analogamente sono assoggettate al tributo le zone con insediamenti sparsi, cui, per espressa disposizione regolamentare, viene estesa il servizio medesimo.

Fuori dalle zone di cui ai precedenti commi 1 e 2, in cui la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed equiparati viene effettuata in regime di privativa, la tassa è dovuta nella misura del 40% della tariffa per i locali e le aree situati ad una distanza di oltre 500 metri dal limite della zona in cui il servizio viene effettivamente espletato. La distanza anzidetta è determinata in base al più breve percorso stradale o pedonale necessario per raggiungere il più vicino punto di raccolta dei rifiuti rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Gli occupanti o detentori di insediamenti situati fuori dall'area di raccolta definita nel regolamento del servizio di nettezza urbana sono comunque tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di raccolta, conferendo i rifiuti nei contenitori più prossimi all'insediamento.

### ARTICOLO 3

La tassa ha per oggetto le prestazioni fornite dal Comune in ordine allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, nelle varie fasi (conferimento, raccolta, trasporto e trattamento o eliminazione) in cui il servizio relativo si articola, con particolare riguardo allo smaltimento degli ordinari rifiuti provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, a qualunque uso adibiti, esistenti nel territorio comunale in cui è istituito ed attivato il servizio medesimo, ai sensi dell'art. 58 e segg. del D.L.vo n. 507 del 1993.

### ARTICOLO 4

In particolare, sono soggetti alla tassa:

- 1) tutti i vani interni all'ingresso delle abitazioni tanto se principali (camere, sale, cucine, ecc.) quanto se accessori (anticamera, ripostigli, ecc.);
- 2) tutti i vani, principali ed accessori, adibiti a studi professionali di qualunque specie, ad uffici commerciali, industriali e simili, ad istituti di credito e di assicurazione, ad uffici di servizi pubblici esercitati da privati, a studi fotografici, agenzie di affari;
- 3) tutti i vani adibiti a negozi, edicole, chioschi ed a botteghe artigiane, nonché quelli destinati a servizi di igiene della persona e domestici (alberghi diurni, istituti d'igiene e di bellezza, barbieri, manicure, parrucchieri, pedicure, lavanderie, stirerie, tintorie e servizi similari), i posteggi di biciclette, di autovetture, di vetture a trazione animale, ubicati in locali coperti;
- 4) tutti i vani principali ed accessori adibiti all'esercizio di albergo, pensione e casa di cura;
- 5) tutti i vani principali ed accessori adibiti all'esercizio di locande, di bar, di caffè, di pasticceria, di sale da tè, di latterie, di gelaterie e simili;
- 6) tutti i vani principali ed accessori destinati a teatri, cinematografi, circoli di ritrovo, sale da ballo e a locali di divertimento in genere;
- 7) tutti i vani principali ed accessori destinati all'esercizio di attività di educazione, di istruzione, anche se sportiva, ad attività sindacale e politica;
- 8) tutti i vani principali ed accessori destinati a stabilimenti industriali ed a laboratori artigianali, a magazzini, a depositi, ad autorimesse e autostazioni, con esclusione dei locali in cui per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano, di regola, rifiuti speciali, tossici o nocivi, al cui smaltimento è tenuto il produttore medesimo;
- 9) tutti i vani principali ed accessori dei pubblici edifici, degli istituti di ricovero e di religione, degli ospizi, delle caserme, delle stazioni ferroviarie ed autofilotraviarie (1) nonché i locali degli istituti aventi scopi di assistenza o svolgenti attività umanitarie;

- 10) tutti gli altri vani esistenti in qualunque tipo di costruzione stabilmente affissa al suolo, qualunque ne sia la destinazione o l'uso, comprese le aree coperte, i capannoni, le tettoie e simili;
- 11) tutte le aree adibite a campeggi, a sale da ballo all'aperto, a distributori di carburante, nonché qualsiasi altra area scoperta, salve le riduzioni di superficie previste dalla legge.

#### ARTICOLO 5

La tassa è dovuta da chiunque, persona fisica o giuridica, di nazionalità italiana o straniera, detenga od occupi, oltre alle aree indicate all'art. 1, locali a qualsiasi uso adibiti, esistenti nei limiti della zona di raccolta obbligatoria.

#### ARTICOLO 6

Per le abitazioni la tassa è accertata nei confronti dell'intestatario della scheda di famiglia, rimanendo, tuttavia, obbligati solidalmente al pagamento tutti i componenti il nucleo familiare.

Per gli esercizi pubblici ed i centri commerciali integrati la tassa è accertata nei confronti dei titolari ovvero dei gestori, nel caso di locazione, con vincolo di solidarietà tra coloro che usano in comune i locali di cui trattasi.

Per gli enti, società ed associazioni aventi personalità giuridica, la tassa è accertata nei confronti dei loro legali rappresentanti o amministratori, tenuti al pagamento con vincolo di solidarietà.

Per i comitati e le associazioni non riconosciute legalmente l'accertamento della tassa è effettuato nei confronti dei soggetti che li rappresentano, presiedono o dirigono, con vincolo di solidarietà.

Per gli edifici in multiproprietà e i centri commerciali integrati che possono produrre rifiuti la tassa è accertata nei confronti del soggetto che gestisce i servizi comuni, salvi gli obblighi di coloro che occupano o detengono aree e locali in modo esclusivo (art. 63, comma 3 L. 507/93).

Sono escluse dalla tassazione le aree comuni del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile che possono produrre rifiuti agli effetti dell'art. 62, ferma restando l'obbligazione di coloro che occupano o detengono parti comuni in via esclusiva (art. 3, c. 68, lett. d) L. 549/95).

#### ARTICOLO 7

E' istituita la tassa giornaliera per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti da coloro che occupano o detengono, anche senza autorizzazione, per un tempo inferiore a sei mesi e non ricorrentemente, locali od aree pubblici, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio.

#### ARTICOLO 8

La tassa, determinata ai sensi dell'art. 77, comma 2, del D.L.vo n. 507 del 1993, con la maggiorazione del 30%, è accertata nei confronti

dell'occupante, tenuto all'obbligo della denuncia, obbligo assolto con il pagamento della tassa da corrispondere con le modalità prescritte dalla legge.

## **CAPO II TARIFFA**

### ARTICOLO 9

Entro la data fissata dalle norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione il Consiglio comunale delibera le tariffe per l'anno successivo, in modo da conseguire il pareggio tra il gettito della tassa (2) ed il costo di esercizio del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, determinato in base al disposto dell'art. 61, comma 2, del D.L.vo n. 507 del 1993.

In detto costo non sono comprese le spese inerenti al servizio per la pulizia delle strade, piazze, mercati ed altri spazi pubblici in cui si producano rifiuti solidi urbani esterni, spese queste dedotte con le modalità ed i criteri stabiliti dall'indicato art.61, comma 3.

### ARTICOLO 10

La tassa, corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, è fissata in relazione al costo dello smaltimento e alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, di rifiuti producibili nei locali, tenuto, altresì, conto della loro destinazione o del tipo di loro utilizzazione.

(2) Per l'osservanza dei limiti minimo e massimo di copertura dei costi va richiamato quanto disposto dall'art. 61, comma 1, del D.L.vo 15 novembre 1993, n. 507

Agli effetti della liquidazione della tassa le frazioni di superficie pari o superiori a mq 5 verranno arrotondate a mq 10 per eccesso, quelle inferiori saranno trascurate.

### ARTICOLO 11

Agli effetti delle aliquote di tassazione ed in rapporto all'uso cui sono adibiti, i locali, le costruzioni e le aree sono classificati come segue:

1) musei, archivi, biblioteche ed altri locali destinati allo svolgimento istituzionale di attività culturali, politiche e religiose;

2) locali ad uso abitativo;

3) edifici scolastici privati e pubblici di ogni ordine e grado, locali ed aree adibiti ad attività terziarie e direzionali, uffici, studi professionali e uffici commerciali;

4) teatri, cinematografi, circoli sportivi e ricreativi, palestre, aree adibite a sale da ballo;

5) alberghi, locande, pensioni, collegi, convitti, istituti assistenziali e case di riposo e di cura;

6) centri commerciali integrati, complessi commerciali all'ingrosso, supermercati, ipermercati;

7) pubblici esercizi, esercizi commerciali, locali di vendita al dettaglio, negozi di generi alimentari, pescherie, negozi di frutta e verdura;

8) stabilimenti industriali, opifici, laboratori e botteghe artigianali, con esclusione delle superfici non tassabili ai sensi di legge;

9) magazzini, locali di deposito, autorimesse e simili;

10) sale da ballo all'aperto, campeggi, stabilimenti balneari, complessi attrezzati per il divertimento, aree occupate da banchi di vendita all'aperto in modo ricorrente e non temporaneo;

11) aree e spazi pubblici o gravati da servitù di pubblico passaggio occupati da banchi di vendita all'aperto in modo temporaneo e non ricorrente (3).

Per i locali e le costruzioni adibiti ad usi diversi da quelli sopra indicati, nonché per qualsiasi area scoperta di proprietà privata dove possono prodursi rifiuti, si applica la tariffa stabilita per la voce più rispondente all'uso effettivo.

Quando uno stesso locale o area è destinato a più usi, si applicano le corrispondenti tariffe in rapporto alle superfici adibite ai rispettivi usi.

Per gli immobili destinati a civili abitazioni in cui è svolta attività economica e/o professionale, si applica la tariffa prevista per la specifica attività o per la voce più rispondente all'utilizzazione, commisurata alla superficie dei locali all'uso destinati.

(3) La classificazione di cui sopra, che è meramente indicativa, deve essere adattata alle situazioni di fatto, esistenti nel Comune, e può essere, inoltre, ulteriormente articolata in sottocategorie, ai sensi dell'art. 68, comma 2, del D.L.vo n. 507 del 1993.

Quando, nel caso di più usi, risulta impossibile discriminare le superfici ad essi adibite, per promiscuità d'uso e/o per usi alternati in periodi diversi e per qualsiasi altro motivo, si applica la tassa sulla base della tariffa prevista per l'uso prevalente.

## ARTICOLO 12

L'applicazione della tassa decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha inizio l'utenza.

La cessazione, nel corso dell'anno, dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree assoggettati a tributo dà diritto, a seguito di denuncia dell'interessato e di accertamento d'ufficio, all'abbuono con decorrenza dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia.

## ARTICOLO 13

Il cambio di alloggio o di locali durante il corso dell'anno dà diritto allo sgravio, a termini di legge, sempre che sia stata presentata la denuncia e salvi gli accertamenti d'ufficio.

## CAPO III ESENZIONI – ESCLUSIONI - RIDUZIONI

### ARTICOLO 14

Sono esenti dal pagamento della tassa coloro che occupano o detengono locali ed aree che non possono produrre rifiuti o per loro natura o per particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché, infine, risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità, sempre che ne sia fatta regolare denuncia.

Non sono, pertanto, assoggettabili:

- a) gli edifici del Comune;
- b) gli edifici adibiti al culto pubblico;
- c) i locali e le aree di cui non sia possibile l'utilizzazione per motivi di stabilità o per il precario stato di conservazione (o altro) (4).

(4) Le indicazioni suddette sono effettuate a solo titolo esemplificativo e non escludono altre ipotesi di esenzione.

Sono, altresì, esclusi dalla tassazione:

le aree di servizio ed i locali delle Ferrovie dello Stato (eventualmente anche quelli degli aeroporti) riguardo ai quali non vi è l'obbligo del conferimento;

i locali e le aree di servizio dei reparti ospedalieri ove si producano rifiuti speciali, tossici e nocivi;

i locali e le aree di servizio del pubblico macello;

d) i locali di persone che per vari motivi sono domiciliate presso le R.S.A. (ex Case di Riposo) lasciando tali locali non abitati. L'esclusione è estesa anche ai locali di persone che per vari motivi sono domiciliate, per un periodo continuativo di almeno 6 mesi, presso Istituti o Case di cura e/o Comunità di recupero lasciando comunque tali locali non abitati. L'esenzione decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo al ricovero, previa presentazione del certificato rilasciato dalla struttura ospitante, e cessa il primo giorno del bimestre solare successivo alla data di dimissioni dalla struttura. Le minori entrate derivanti dall'applicazione della presente lettera sono finanziate a carico del Bilancio Comunale.

e) i locali dell'oratorio parrocchiale adibiti ad attività oratoriale e religiosa.

E', inoltre, prevista una riduzione:

a) del 33% della tariffa applicata alle abitazioni civili per i locali occupati dagli emigranti annuali;

b) del 60% della tariffa di competenza per i locali situati ad una distanza di oltre 500 metri dal limite delle zone di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 2 del presente Regolamento;

c) del 33% della tariffa applicata alle abitazioni civili per i locali con unico occupante che abbia compiuto il 75<sup>o</sup> anno di età. La riduzione viene applicata d'ufficio in base alle risultanze anagrafiche.



Le suddette riduzioni non sono cumulabili fra di loro: verrà applicata quella più favorevole al contribuente.

## **CAPO IV ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE**

### ARTICOLO 15

Per le denunce degli utenti si osservano le disposizioni di cui all'art. 70 del D.L.vo n. 507 del 1993.

### ARTICOLO 16

Tutti coloro che, ai termini del presente regolamento, siano tenuti al pagamento della tassa, devono, entro il 20 gennaio successivo al giorno in cui occupano o detengono locali ed aree a qualsiasi uso adibiti, farne denuncia all'Ufficio comunale che ne rilascia ricevuta.

L'obbligo della denuncia sussiste anche nei confronti dei contribuenti per i quali possono trovare applicazione le norme di esenzione dalla tassa.

La denuncia, debitamente sottoscritta, va stilata sugli appositi moduli forniti gratuitamente dall'Amministrazione e deve contenere cognome, nome, codice fiscale, luogo e data di nascita dell'utente e, comunque, gli elementi identificativi delle persone fisiche componenti del nucleo familiare o della convivenza che occupano l'immobile di residenza; ed ancora, il preciso recapito, nonché l'ubicazione dei locali, la loro destinazione, l'esatta superficie, nonché la loro ripartizione interna.

Dovrà, inoltre, contenere l'indicazione della data di inizio dell'occupazione dei locali.

Per gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione la dichiarazione, contenente analoghi elementi, è sottoscritta e presentata dal rappresentante legale o negoziale.

### ARTICOLO 17

L'Amministrazione Comunale ha facoltà di eseguire, in qualunque tempo, accertamenti d'ufficio, indipendentemente dall'obbligo della denuncia, osservate le norme vigenti in materia.

A tale effetto il Comune ha diritto di :

esigere, dopo motivato invito, dai proprietari degli immobili le indicazioni che ritenga necessarie ai fini impositivi ;

invitare i contribuenti ed eventualmente i proprietari di stabiliti a comparire di persona per fornire prove e delucidazioni ;

accedere, in caso di mancato adempimento alle richieste di cui alle lett. a) e b), con agenti di polizia urbana o con i dipendenti dell'ufficio comunale competente, muniti di autorizzazione del Sindaco e con avviso da comunicare almeno 5 giorni prima della verifica, nei locali, al solo fine di procedere alla loro misurazione ed alla rilevazione della destinazione.

## ARTICOLO 18

Un funzionario, appartenente ai ruoli organici comunali, nominato con deliberazione di Giunta municipale, è responsabile dell'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale intesa all'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed equiparati.

Ad esso spettano tutti i relativi poteri previsti dalla legge in materia.

## ARTICOLO 19

Avverso l'accertamento della tassa l'interessato può ricorrere alla Commissione tributaria provinciale competente per territorio e contro la decisione di questa alla Competente commissione tributaria Regionale di cui all'art. 1 del D.L.vo 31 dicembre 1992, n. 545, entro 60 giorni dalla data di notifica della decisione sul ricorso, giusta disposizioni sul processo tributario contenute nel D.L.vo 31 dicembre 1992, n. 546.

Avverso la sentenza di quest'ultimo organo può essere proposto ricorso per cassazione (art. 62 del predetto ultimo decreto) e per revocazione (art. 64 successivo).

## CAPO V DISPOSIZIONI FINALI

### ARTICOLO 20

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano le norme di cui all'art. 106 e seguenti del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383, richiamati in vigore dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, sulle autonomie locali e quelle contenute nella legge 24 novembre 1981, n. 689.

In caso di omessa o infedele denuncia saranno applicate anche le sanzioni previste dall'art. 76 del D.L.vo n. 507 del 1993.

### ARTICOLO 21

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle norme di legge e di regolamenti generali in materia.

### ARTICOLO 22

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo le approvazioni di rito e ad esecuzione avvenuta delle procedure di pubblicazione.